

RICERCA DEL CENSIS

De Rita: «Roma pensa da città, non da Capitale»

di VALENTINA
MESOLELLA

«QUESTA città per molti versi tende a diventare una realtà in cui si vive bene, ma non c'è una dimensione internazionale forte». Parla così il professor Giuseppe De Rita, presidente del Censis e della Fondazione Roma Europea, a margine della presentazione dell'indagine sulla qualità dei servizi nella capitale: «È come se ci si stia accucciando in una forma di città intermedia».

Dallo studio emerge una Roma che vince sulle altre città italiane, ma perde il confronto con il resto d'Europa. Così l'aeroporto di Fiumicino rimane il più importante scalo nazionale (il primo per passeggeri e il secondo, dopo Malpensa, per le merci trasportate) ma conta solo un quarto

dei passeggeri di Londra e poco più di terzo di quelli di Parigi. Stesso discorso per il trasporto ferroviario. Voti buoni per il trasporto urbano su gomma, almeno rispetto al resto del Paese, ma poco sviluppato il trasporto su ferro, dove Roma segue Torino e Milano e moltissime città europee.

Per quanto riguarda il capitolo «connettività» il 75% della popolazione può accedere a internet utilizzando una tecnologia Adsl e il 50% è coperta dalla rete Umts, contro la media nazionale del 46%. Nel confronto europeo, però, la quota di imprese laziali

connesse ad alta velocità è decisamente inferiore ad altre regioni del Nord Europea.

Dal punto di vista dei servizi finanziari Roma romana è debole come piazza internazionale, con una presenza di banche di livello inferiore non solo a grandi città del Nord Europa, ma

anche a Barcellona e Madrid. La Fondazione Roma Europea ha intervistato anche 15 grandi imprese romane (tra le quali Acea, Ama, Wind, Atac): le principali criticità riguardano la rete stradale, i servizi di base della Pubblica Amministrazione e il sistema formativo di base.